



Consiglio delle Camere Penali

Verbale del 7 settembre 2019

Oggi, 7 settembre 2019, alle ore 9,30, in Roma, presso la Sala Cavour dell'Hotel Le Meridien Visconti, Via Federico Cesi n° 37, con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane sulla situazione politica attuale. Interventi e dibattito;
2. Informativa sul Congresso Straordinario di Taormina;
3. Varie ed eventuali;
4. Riflessione programmatica sul rapporto tra UCPI e Magistratura anche alla luce delle vicende che hanno di recente interessato quest'ultima;

Integrazione all'ordine del giorno tempestivamente richiesta dal Presidente della Camera Penale di Reggio Calabria.

Sono presenti 78 Camere Penali e più precisamente:

- direttamente: Alessandria, Arezzo, Avezzano, Bari, Basilicata, Bologna, Brindisi, Catania, Catanzaro, Civitavecchia, Como e Lecco, Cosenza, Ferrara, Firenze, Frosinone, Iblei, Iripina, Lagonegro, Lanciano, Larino, L'Aquila, Latina, Livorno, Locri, Lombardia Orientale, Matera, Messina, Milano, Monza, Napoli, Nola, Padova, Palmi, Paola, Patti, Perugia, Pesaro, Pescara, Piemonte Occ. Valle D'Aosta, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Romagna, Salerno, Santa Maria Capua Vetere, Siena-Montepulciano, Siracusa, Tivoli, Torre Annunziata, Trani, Trapani, Trevigiana, Trieste, Velletri e Venezia;
- per delega: Belluno, Caltagirone, Cassino, Castrovillari, Chieti, Grosseto, Lecce, Locri, Lucca, Napoli Nord, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pordenone, Rovigo, Sulmona, Taranto, Teramo, Varese, Vercelli Vibo, Valentia e Viterbo.
- per l'Organismo di Controllo è presente Vito Melpignano.

Il **Presidente Veneto** apre la riunione salutando tutti i presenti ed in particolare i Presidenti neo eletti o confermati nella carica; riferisce del proposito di tenere i prossimi Consigli presso la sede dell'Unione; introduce il Presidente dell'Unione Gian Domenico Caiazza per la sua relazione.

Punto 1 dell'ODG.

Il **Presidente Caiazza** ritiene che il mutamento del quadro politico proponga nuove ed ulteriori difficoltà; sottolinea come il programma del neonato governo appaia particolarmente nebuloso sui

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



temi della giustizia penale, segnale questo della perdita di centralità delle questioni relative al processo penale.

Caiazza richiama gli interventi sulla stampa dell'On. Bazoli, capogruppo PD in Commissione Giustizia alla Camera, e dell'ex ministro Orlando sulla prossima entrata in vigore della riforma della prescrizione; considera questa, così come la separazione delle carriere, argomenti attorno ai quali i due azionisti di maggioranza dell'attuale compagine governativa possano trovare maggiori saldature rispetto a quanto accaduto in precedenza tra Lega e M5S; l'osservazione di questo nuovo scenario si rivela, perciò, fonte di preoccupazione soprattutto in assenza di concreti orizzonti per le modifiche al codice di procedura penale per come uscite dal tavolo di confronto con il ministro Bonafede; considera quanto mai opportuno il rilancio dell'appello sottoscritto dagli accademici in occasione della manifestazione del novembre scorso al teatro Manzoni così come estremamente adeguato al momento politico ritiene essere il titolo scelto per il Congresso Straordinario di Taormina, "IMPUTATO PER SEMPRE, IL PROCESSO SENZA PRESCRIZIONE - Le vere cause dell'irragionevole durata dei processi in Italia".

Secondo il Presidente dell'Unione il ritorno al governo del PD potrebbe, d'altra parte, aprire interessanti prospettive sul tema del carcere non fosse altro che per cercare di recuperare il lavoro degli Stati Generali dell'esecuzione penale tanto voluto dall'ex ministro Orlando quanto inopinatamente disperso al termine della scorsa legislatura.

Quanto alla separazione delle carriere il Presidente Caiazza ricorda come l'obiettivo dell'Unione rimane quello di riuscire a portare -anche attraverso il lavoro dell'intergruppo parlamentare- la proposta in aula continuando a tenere saldo il tema con quello della riforma dell'ordinamento giudiziario.

A riguardo poi dei rapporti con la magistratura il Presidente dell'Unione ricorda la polemica innestata con l'attuale *governance* di ANM a margine della morte del dott. Borrelli con quest'ultima che, però, ha accuratamente evitato di misurarsi con le critiche di merito e di metodo che erano state mosse dalla Giunta all'inchiesta "mani pulite"; a questa discussione è comunque seguito l'invito formulato dall'Unione ai vertici dell'associazione dei magistrati ad un serio e franco confronto da tenersi in occasione degli Stati Generali per la riforma dell'Ordinamento Giudiziario, programmati il prossimo 27 e 28 settembre presso la residenza di Ripetta in Roma, ed ai quali ha già dato la propria adesione il Vice Presidente del CSM On. David Ermini; invita gli iscritti ad una massiccia partecipazione.

Caiazza rivolge, quindi, il ringraziamento proprio e della Giunta a quanti hanno voluto partecipare all'iniziativa del ferragosto in carcere; annuncia che in occasione del Congresso di Taormina saranno presentati i risultati della ricerca EURISPES la quale rappresenterà un ulteriore, validissimo, strumento da utilizzare per spiegare quali e quante siano le reali ragioni per cui i processi durano tanto e che certamente contribuirà a mantenere l'Unione al centro del dibattito politico; ricorda, infine, come il percorso del Manifesto del diritto penale liberale e del giusto



processo abbia compiuto solo la prima parte del proprio percorso politico; annunciandone una prossima traduzione in altre lingue per permetterne una maggiore divulgazione a livello europeo, invita i Presidenti ad utilizzarlo sui territori quale strumento di diffusione e confronto delle idee in esso contenute con le forme ed i mezzi che verranno di volta in volta ritenute più opportune.

Il **Presidente Veneto**, a proposito dei rapporti con la magistratura, presenta il convegno che si terrà a Palmi i prossimi 21 e 22 settembre intitolato “I binari della giustizia: quali garanzie?” organizzato dagli Osservatori UCPI “Doppio Binario e Giusto Processo” e “Misure patrimoniali e di prevenzione” che certamente rappresenterà una ulteriore occasione di confronto; condivide il pensiero del Presidente Caiazza circa la necessità di dare ulteriore diffusione al Manifesto ed ai suoi singoli canoni anche attraverso l’interlocuzione con i giovani e le altre categorie professionali.

Punto 4 dell’ODG

Francesco Calabrese (Reggio Calabria) rappresenta la necessità di svolgere una riflessione comune sul “caso Palamara” e, più in particolare, sulla circostanza di come lo stesso sia stato reso pubblico; ritiene questo un ulteriore segnale della spaccatura al momento presente all’interno della magistratura; sottolinea la costante ricerca di confronto con l’avvocatura proveniente soprattutto dalle componenti più di sinistra di ANM quali MD ed Area al fine di cercare la formazione di un fronte comune su temi quali, ad esempio, il decreto sicurezza; ritiene che questi approcci vadano sfruttati per allargare il confronto a tutti i principi contenuti nel Manifesto.

Segue il dibattito con gli interventi di:

Federico Vianelli (Treviso): nel condividere il ragionamento e la riflessione proposta da Francesco Calabrese riporta dell’esperienza veneta che vanta il tentativo risalente di imbastire un dialogo con la magistratura con l’obiettivo di stanare le posizioni di quella che è la naturale controparte politica delle Camere Penali; invita a non deflettere dal confronto sui grandi temi della politica dei penalisti -dalla separazione delle carriere all’obbligatorietà dell’azione penale, dall’ordinamento giudiziario all’ergastolo ostativo, fino alla difesa dell’ultimo- per privilegiare argomenti di più stretta contigenza,.

Annamaria Marin (Veneziana): condivide con i presenti la notizia dell’avvenuta archiviazione da parte del Consiglio di Disciplina che aveva avuto origine dalla vicenda processuale che l’ha vista coinvolta negli scorsi mesi; suggerisce di incalzare la nuova maggioranza affinché venga recuperato l’elaborato degli Stati Generali dell’Esecuzione Penale; in relazione ai rapporti con la magistratura riporta dell’intenzione di organizzare, già nello scorso luglio, un confronto sulle problematiche portate alla luce dalla vicenda Palamara; hanno aderito all’iniziativa MD ed Area ma la stessa è stata rinviata a dopo il Congresso di Taormina in virtù dell’incombere delle ferie estive.

Monica Gambirasio (Milano): riporta dell’esperienza vissuta in occasione delle visite effettuate presso le carceri a ferragosto; considera opportuno migliorare i rapporti con i garanti delle persone private della libertà; riferisce dell’organizzazione prevista per il 4 ottobre prossimo a Milano della



conferenza nazionale dei garanti regionali e comunali; ricorda come i rapporti con Area siano stati da sempre fonte di confronto sottolineando come questi a livello locale non abbiano registrato particolari cambiamenti dopo la vicenda Palamara; rappresenta i dubbi propri sulla scelta non tanto dei contenuti quanto dei tempi di intervento della Giunta a margine della morte del dott. Borrelli; reputa che il tema del rapporto con la magistratura possa essere oggetto del prossimo dibattito congressuale.

Alberto De Sanctis (Piemonte Occidentale e Valle d'Aosta): ritiene che l'azione del nuovo governo in tema di giustizia penale poco si discosterà da quella precedente se non per i minimi aggiustamenti che vorrà o potrà apportare il PD; reputa che i contenuti della legge delega, innovativa e derogatoria rispetto quelli risultati dal tavolo di confronto con il ministro Bonafede, saranno l'alibi per portare in porto la riforma della prescrizione e che, pertanto, vadano contrastati.

Michele Sbezzi (Iblei): pur concordando con le osservazioni svolte dal Presidente della Camera Penale di Reggio Calabria ritiene che debba essere mantenuta massima l'attenzione nei confronti di un interlocutore che nel tempo ha dato ampia prova di inaffidabilità; in un quadro politico tutto da delineare come quello attuale suggerisce di sfruttare il momento congressuale al fine di dare ulteriore visibilità all'Unione e nuovo slancio ai temi che sono patrimonio dell'Associazione.

Pasquale Annicchiarico (Brindisi): considera necessario riportare il tema magistratura al centro del dibattito politico dal quale gradualmente sembra essere sparito; ritiene corretta la tempistica scelta dalla Giunta per intervenire su "mani pulite"; riferisce della creazione da parte della propria Camera Penale di osservatori locali che si raccordino e coordinino con quelli nazionali.

Edoardo Pacia (Como e Lecco): saluta il Consiglio essendo alla sua prima partecipazione; manifesta soddisfazione per il tema posto all'ordine del giorno da Francesco Calabrese ritenendo quello dei rapporti con la magistratura argomento centrale e che trova diverse peculiarità a seconda dei fori; considera gli interventi fatti dal Presidente della Repubblica in occasione della promulgazione del decreto sicurezza bis e della riforma della legittima difesa forti richiami ad un legislatore incompetente e non delle mere promulgazioni con riserva già praticate in passato; ritiene che in questo quadro l'interlocuzione tra gli addetti ai lavori -avvocatura, magistratura ed accademia- possa apportare un importante contributo al dibattito politico e fornire stimolo a chi è al governo; riferisce del buon rapporto tra il foro e la magistratura locale con la quale la Camera Penale intende strutturare tavoli mensili che si occupino della soluzione delle problematiche territoriali.

Salvatore Liotta (Catania): evidenzia come il maggiore confronto tra avvocatura e magistratura avvenga lì dove Area ed MD sono maggiormente rappresentate, diverso è ciò che accade nei luoghi dove è Unicost ad essere maggioritaria; sottolinea come la massiccia presenza di magistrati inquirenti sia nei vertici di ANM che tra componenti togati del CSM possa essere leva sulla quale poggiare la battaglia per la separazione delle carriere; ritiene che il mutamento della compagine



governativa possa divenire il collante che riunisca le diverse componenti della magistratura che oggi appaiono divise.

Roberto D'Errico (Bologna): ricorda come la Giunta abbia lavorato introducendo un nuovo metodo che ha posto al centro il confronto, anche con la magistratura, contraddittore naturale dell'Unione, quale strumento di rappresentazione del punto di vista dei Penalisti e ciò è accaduto anche in occasione del tavolo ministeriale per le riforme; il frutto di quella interlocuzione è da ritenersi patrimonio politico dell'Associazione, avendo ben presente con quali premesse, non ultimo il documento di ANM del novembre 2018, UCPI era andata a sedersi al tavolo; deve, perciò, essere questo il punto di partenza, nel mutato scenario politico, dal quale riprendere l'azione politica dell'Unione, avendo cura di anticipare sia quelli che saranno i nuovi equilibri all'interno della magistratura associata sia quelle che potrebbero essere le saldature tra le correnti di Magistratura Indipendente ed MD da un lato e M5S e PD dall'altro; in quest'ottica il Congresso di Taormina non può essere letto in chiave di revisione di quanto accaduto nell'ultimo anno ma deve avere la forza di formulare una proposta politica forte della quale poter ragionare sia con la magistratura che con il governo.

Nicolas Balzano (Torre Annunziata): manifesta preoccupazione per le scelte che la nuova compagine governativa potrà effettuare; considera, infatti, la riforma della prescrizione voluta dal ministro Bonafede diretta discendente di quella del suo predecessore Orlando; sottolinea come i problemi della magistratura nascano dallo strapotere esercitato all'interno delle correnti da parte della componente inquirente; considera possibile un dialogo solo ove l'interlocutore sottoscriva in maniera convinta i principi condensati nel Manifesto ed abbia un approccio meno auto conservativo rispetto alla separazione delle carriere, sola riforma in grado di sanare le attuali lacune nella terzietà del giudice; conclude annunciando che il 29 ottobre prossimo, in occasione del 220° anniversario della morte di Mario Pagano, creatore dell'avvocatura penale moderna, si terrà un convegno celebrativo organizzato dalla propria Camera Penale, auspicando una forte partecipazione.

Cesare Placanica (Roma): non ritiene che la magistratura sia mai stata costituita da un unico monolite ma che invece sia, a seconda dei momenti storici, il risultato delle saldature tra le diverse anime che la compongono; considera il confronto -qualsiasi sia l'interlocutore- l'unico mezzo per la diffusione delle idee dell'Unione a prescindere da quello che può essere il risultato che, con tutta evidenza, non può essere governato dalle mere aspettative; auspica, perciò, che si prosegua con il modello di azione che la Giunta ha inserito nel programma di Sorrento prima ed applicato poi.

Bonaventura Candido (Messina): avverte dei rischi nascenti dall'interlocuzione con magistrati che potrebbero voler approfittare della vicenda Palamara per avere spazi di visibilità personale o per timore di divenire parte del medesimo caso in virtù della diffusione delle intercettazioni;



rileva, peraltro, come gli stessi possano perdere questo interesse a seguito del mutato quadro politico.

Massimo Galasso (Pescara): sottolinea l'importanza e la tempestività del documento con cui la Giunta ha lamentato l'assenza dei temi della giustizia dai punti programmatici del nuovo governo; condivide la necessità di ricalibrare l'interlocuzione con la magistratura alla luce del mutato quadro politico fin dai prossimi Stati Generali per la riforma dell'Ordinamento Giudiziario, ponendo come punto di partenza del confronto l'esperienza maturata nell'ultimo anno.

Guglielmo Starace (Bari): esprime apprezzamento per il metodo adoperato dal Giunta anche nell'ultimo documento; sottolinea l'importanza del coinvolgimento dell'accademia nel tessere il dialogo attorno al Manifesto, confronto nel quale attrarre anche la magistratura.

Punto 3 dell'ODG.

Arianna Caldon della MediK, organizzatrice del prossimo Congresso riferisce dei dettagli ultimi sulla ricettività e comunica che i numeri degli iscritti, anche dei giovani, sono estremamente importanti; annuncia che sarà implementata la newsletter con le informazioni sui trasferimenti da Catania a Taormina.

Il Segretario Totani invita i Presidenti a far pervenire presso la Segreteria dell'Unione le comunicazioni dei nominativi dei delegati delle singole Camere Penali avendo cura di fare espresso riferimento al Consiglio Direttivo o all'Assemblea che hanno proceduto a tali nomine ovvero allegando estratto dei verbali delle medesime riunioni.

Il Presidente Veneto conclude la riunione ringraziando tutti i partecipanti, sottolineando la ricchezza di contenuti del dibattito e dando appuntamento al 9 novembre per il prossimo Consiglio.

Alle ore 13.15 terminano i lavori del Consiglio.

Il Presidente
Avv. Armando Veneto

Il Segretario
Avv. Gian Luca Totani